

VareseNews

Quattro Si: un voto per la donna, la cura e la ricerca

Pubblicato: Martedì 7 Giugno 2005

Ieri sera un numeroso pubblico ha seguito a Villa Tovaglieri la conferenza organizzata dal **Comitato referendario per il Sì** di Busto Arsizio. Coordinato dal dottor **Renato Di Michele**, medico dell'Associazione **Libertà e Giustizia**, l'incontro ha ribadito le ragioni di chi voterà Sì ai **quattro quesiti** che verranno proposti a tutti gli italiani, il prossimo **12-13 giugno**. Assicurare **più possibilità di vita e di nascita**, portare in primo piano la centralità del **rapporto tra concepito e madre**, dare **nuove speranze alla cura e alla ricerca**, rispettare la **pluralità dei valori**: questo il significato del voto di chi si recherà alle urne per abrogare l'attuale legge 40 del 2004.

Il dottor **Andrea Baglioni**, specialista in ostetricia e ginecologia presso il Centro diagnosi e terapia dell'infertilità di coppia, si è così espresso sul delicato tema alla base del referendum : "**Noi non siamo contro la vita**: anzi, è vero proprio il contrario. Da tanti anni mi occupo di procreazione assistita e per tanti anni, io e i miei colleghi abbiamo chiesto una legge che regolamentasse questa importante questione. Tuttavia, dopo sette anni di discussioni, il risultato a cui si è arrivati, e cioè la legge 40, non ci ha trovati concordi. È una legge che in Parlamento è arrivata "blindata": **non è stato ascoltato il parere dei tecnici e degli specialisti** e il testo è stato approvato senza sentire il parere di tutte le parti in causa".

A queste parole ha fatto eco l'avvocato **Annalisa Carù**: "Anche dal punto di vista giuridico, la legge 40 lascia aperti molti interrogativi e sembra poco chiara. In primo luogo, **toglie diritti riconosciuti** da altri stati europei, specialmente nel campo della fecondazione eterologa; in secondo luogo prevede elevate sanzioni pecuniarie per i medici che praticino questo tipo di fecondazione: cosa che è invece tollerata, anzi garantita, in altri paesi d'Europa. Il risultato è che **molte coppie con problemi di infertilità si rivolgono all'estero**, eludendo la legislazione italiana".

"Le conoscenze sull'embrione – ha continuato il dottor Baglioni – sono notevolmente migliorate nel corso degli ultimi anni; purtroppo, la legge che ci proponiamo di abrogare **ci ha riportati indietro nel tempo e ha spento le speranze di molte coppie**: per questo, è un diritto dei cittadini quello di esprimere il proprio parere nel prossimo referendum: andare a votare sarà un segno di consapevolezza e civiltà".

Per chi ancora non ha le idee chiare, il Comitato per il Sì offrirà un'ulteriore opportunità per saperne di più: **venerdì 10 giugno**, i volontari allestiranno punti informativi in via Milano, piazza Santa Maria e piazza San Giovanni, nel centro storico di Busto Arsizio. Un'ultima occasione per non farsi trovare impreparati e andare a votare consapevoli dell'importanza di una scelta: per la donna, per l'uomo, per tutti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

